



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



MIGRAZIONE DIVERSITÀ E STRATEGIE INCLUSIVE

**Migrazioni e diversità:  
crescere con le differenze a scuola**

**Roma, Web conference, 1 – 2 ottobre  
2021**



# Vulnerabilità sociale, immigrazione e scuola

## Emma Baumgartner

- Al centro del convegno la questione della trasformazione delle differenze etniche, linguistiche, culturali e sociali in disuguaglianze
- Le relazioni precedenti, con l'eloquenza dei dati, ci aiutano a comprendere questo passaggio e ci raccontano come la vulnerabilità sociale di bambine e bambini, ragazze e ragazzi con background migratorio può innescare traiettorie negative o positive a seconda di una serie di fattori individuali e contestuali.
- E' di alcuni di questi fattori che andremo a parlare nei tre interventi che seguono



# Un universo plurale

**Background migratorio designa un universo molteplice, che parla con molte voci e che pone istanze diverse**

- nati in Italia con un percorso di crescita nel nostro paese;
- cresciuti altrove, accompagnati e non, di età differenti;
- con il retaggio di storie drammatiche alle spalle, spesso inseriti in classi inferiori all'età anagrafica
- bambine e bambini molto piccoli che quasi non parlano neanche la lingua di origine e i cui genitori non conoscono nulla del paese in cui si trovano, a cominciare dalla lingua
- **Storie e bisogni individuali**

# Snodi di sviluppo e di contesto

- Poniamo alla vostra attenzione fasi diverse dello sviluppo, infanzia e adolescenza, che rappresentano snodi cruciali nei percorsi di crescita soggettivi.
- Altro aspetto da sottolineare è la centralità assegnata alla dimensione affettiva e relazionale.
- L'insegnante e il gruppo dei pari rappresentano i cardini degli scenari sociali descritti nei tre interventi
- Nello specifico, Stefania Sette e Federica Zava ci parleranno di relazioni fragili in età prescolare, Jessica Pistella delle vittimizzazioni in adolescenza e Roberto Baiocco ci proporrà il punto di vista degli insegnanti sul bullismo etnico e non solo

# Infanzia e adolescenza, perché?

- Nella scuola dell'infanzia si pongono le premesse non soltanto per l'adattamento sociale futuro ma anche per il successo scolastico; bambine e bambini affettivamente coinvolti e partecipi, a cui piace stare a scuola, saranno motivati e riusciranno meglio anche negli anni successivi ( in particolare in situazioni sociali e culturali critiche) (Wang et al. 2021; Hernandez et al.2021)
- La scuola secondaria di primo e secondo grado è luogo identitario nonché tassello cruciale per i percorsi lavorativi e sociali che verranno

# L'interfaccia tra gruppo dei pari e relazioni con le insegnanti

- La relazione calorosa e supportiva con l'insegnante agisce da ponte psicologico tra il singolo e il gruppo dei pari (risorsa affettiva a cui attingere soprattutto in condizioni di fragilità)
- Fattore di facilitazione, con ricadute a lungo termine
- D'altro canto è noto che gruppi scolastici caratterizzati da emozionalità negativa, basso controllo inibitorio, azioni di sfida, vittimizzazione e prepotenza predicono livelli inferiori di supporto, istruzione, organizzazione da parte delle insegnanti (Partee et al. 2020)

# Vittime e prepotenti; che fare?

- Gli interventi che seguono ci dicono che dalla scuola dell'infanzia alla fine del periodo adolescenziale il background migratorio mette a rischio la socialità contribuendo a innescare un circolo vizioso tra vittimizzazione ( nelle sue diverse forme), ritiro sociale vs condotte oppositive, relazioni di scarsa qualità con l'insegnante.
- Un insieme di fenomeni da cui deriva una attitudine negativa verso la scuola e che reclama l'urgenza di azioni preventive mettendo a disposizione degli insegnanti, attori chiave come si è detto, strumenti e programmi che operino al fine di aumentare la coesione sociale e affettiva all'interno delle comunità scolastiche.



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



**MIGRAZIONE DIVERSITÀ E STRATEGIE INCLUSIVE**